

Molti sono gli allievi che approfittano di questa possibilità come anche di quella offerta dal Politecnico di Losanna di una settimana di «stage» presso gli istituti delle sue facoltà.

Consulenze individuali

È questo il momento caratterizzante dell'attività del Servizio che vede gli operatori impegnati per gran parte del tempo a loro disposizione. Si tratta di incontri individuali con gli studenti, prevalentemente con quelli dell'anno terminale, con lo scopo di raggiungere una propria scelta personale in un ambito accademico o in un'altra formazione superiore. Sono colloqui di carattere informativo per chi, avendo già una o più ipotesi professionali, desiderasse verificarle attraverso analisi e approfondimento d'informazioni o consulenze approfondite a carattere psicodiagnostico (indagine su motivazioni, interessi, attitudini, tratti di personalità) per chi si trovasse in situazioni d'incertezza sul proprio futuro.

Colloqui informativi e consulenze individuali vengono però estese anche ad allievi degli anni intermedi in casi di riorientamento scolastico o di problematiche legate a difficoltà d'adeguamento alle esigenze poste da un curriculum liceale.

Interventi di questo tipo sono andati numericamente aumentando con l'introduzione del curriculum medio-superiore quadriennale e l'entrata in prima dei quindicenni provenienti dalla scuola media, di un anno più giovani degli allievi del liceo triennale, ex ginnasiali che gradualmente avevano già visto messi alla prova motivazione, impegno e attitudini nei confronti di uno studio impegnativo come quello medio-superiore.

A tale scopo gli orientatori del Servizio pre-universitario garantiscono presenze fisse settimanali presso le singole sedi scolastiche.

Documentazione informativa

La messa a disposizione di materiale informativo presso le biblioteche delle sedi scolastiche e l'invio a domicilio da parte del Servizio Documentazione cantonale di Bellinzona agli studenti che ne fanno richiesta, completa e sostiene l'opera d'orientamento, favorendo l'attualizzazione pratica delle scelte.

Gli studenti hanno infatti la possibilità di consultare e ricevere in prestito le «guide» delle Università e Politecnici svizzeri oltre a fascicoli informativi particolareggiati su una vasta gamma di formazioni universitarie e parauniversitarie.

Il numero di questi fascicoli, allestiti dal Servizio, ha raggiunto la cinquantina e verrà ulteriormente esteso nei prossimi anni secondo gli interessi espressi dagli studenti.

Viene inoltre distribuita ad ogni allievo del secondo biennio di scuola media superiore la rivista d'orientamento pre-universitario «Perspektiven», in traduzione italiana, con articoli monografici di tutta attualità.

Francesca Mena

Educazione ai mass media

Cinema e gioventù

Da più di 20 anni con forme diverse il Dipartimento della pubblica educazione tramite il Centro didattico cantonale e il suo servizio di educazione ai mass media con l'aiuto finanziario del Festival Internazionale del film di Locarno e della Cosma (Commissione svizzera per i mezzi audiovisivi nell'insegnamento e l'educazione ai mass media) organizza nell'ambito del Festival Internazionale del film di Locarno le giornate di *Cinema e gioventù*.

Scopo di questi incontri è quello di permettere a un gruppo di studenti delle differenti

Alcune informazioni su un'inchiesta nell'ambito dei mass media

Una recente inchiesta svolta dal Servizio educazione ai mass media del Centro Didattico Cantonale presso le Scuole medie, Medio superiori e Professionali, tramite i docenti responsabili degli audiovisivi, ha mostrato un rinnovato e sufficientemente diffuso interesse per la riflessione e l'analisi dei media nella pratica scolastica.

Circa nel 60% delle scuole in cui si è svolta l'inchiesta, ci si occupa sotto differenti forme operative di una parziale attività di sensibilizzazione cinematografica con la lettura guidata di film; in un 25% è presente anche una modalità più strutturata sotto forma di cineforum.

Nel settore medio dal 40 al 50% delle sedi prevedono al loro interno attività di riflessione ed operative riguardo al fumetto, la pubblicità, la pratica fotografica e la critica dell'informazione veicolata dai mass media.

Poco usati invece (attorno al 20%), in generale, i programmi televisivi d'attualità, vista la difficoltà d'estrarre materiale adatto all'impiego scolastico.

Da segnalare infine è il fatto che nel curriculum della Scuola magistrale appare da poco tempo la designazione di una settimana imperniata sull'analisi e la concezione anche operativa di materiali audiovisivi.

Le attività legate alla riflessione sui mass media mantengono generalmente delle modalità connesse con un carattere di spontaneità dovuto alla preparazione e agli interessi dei singoli docenti nelle singole materie, che, come l'italiano, l'educazione visiva e l'educazione musicale prevedono, sia pure timidamente, all'interno del loro programma degli spazi operativi in tal senso.

regioni linguistiche della Svizzera di vivere il Festival nel modo più intenso possibile partecipando a proiezioni, dibattiti, conferenze stampa, collaborando alla stesura di testi giornalistici e trasmissioni radio o televisive. È una possibilità, unica nel suo genere, che viene offerta ai giovani di essere confrontati con film diversi rispetto a quelli che sono abituati a vedere nelle sale cinematografiche o alla televisione secondo una prassi suggerita dalle mode pubblicitarie e che il più delle volte è fonte di facili ed effimere emozioni che difficilmente lasciano un'impronta nel loro processo di formazione critica.

Infatti le numerose proiezioni giornalieri e i loro contenuti li rendono ben presto consapevoli del valore culturale di una cinematografia che riflette speranze, delusioni e attese del mondo dei giovani e li predispone a vedere il film non più come un momento di svago ma come una finestra sul mondo ed una scoperta di realtà differenti.

Quest'anno più di 50 giovani delle scuole secondarie superiori provenienti dai cantoni romandi, svizzero tedeschi, dal Grigioni italiano e dal Ticino hanno vissuto l'esperienza del Festival. Sotto la guida degli animatori Emmanuel Schmutz, direttore della médiathèque cantonale di Friburgo, e Michele Dell'Ambrogio, docente della Scuola cantonale di commercio e responsabile di cineclub, hanno partecipato ad incontri con registi, attori, produttori, tecnici e distributori. Seguendo anche la loro iniziativa personale hanno realizzato interviste, reportages fotografici ed articoli di critica che sono poi stati raccolti nell'opuscolo che ogni anno è la preziosa testimonianza dell'esperienza vissuta dai giovani durante i sette giorni di Festival. Alcuni di loro (7 in tutto: 2 romandi, 2 svizzero tedeschi, 2 ticinesi e un grigionitaliano) si sono trovati coinvolti nel meccanismo di una giuria ufficiale: la giuria dei giovani che ha assegnato premi e menzioni a film in concorso giudicati meritevoli.

È stato un impegno gratificante ma anche gravoso in quanto ha richiesto un approfondito esame critico ed un costruttivo scambio di opinioni su proposte cinematografiche di intenti e culture diverse.

Non va dimenticata comunque la condizione di privilegio dei giovani partecipanti a Cinema e gioventù poiché solo pochi ogni anno possono intervenire alla manifestazione. Ci si aspetta quindi da loro che, una volta tornati nelle loro sedi scolastiche, siano promotori presso i loro compagni di iniziative nell'ambito cinematografico dimostrando che quanto hanno acquisito in un contesto extrascolastico denso di stimoli e di interessi può avere una sua continuità nell'arco dell'intero anno. Cineforum, corsi di lettura critica del film, realizzazioni pratiche sono alcune delle vie da seguire per rendere manifesta questa continuità di Cinema e gioventù. Continuità che risulta difficile tal-

Forum sul Festival internazionale del film di Locarno

Si è svolto sabato 11 marzo 1989 a Locarno, presso la Biblioteca regionale, un'interessante giornata di studio sul rapporto tra il Festival internazionale del film di Locarno e la realtà socio-culturale del Paese.

Il Comitato promotore del Forum, coadiuvato dalla Direzione della Biblioteca regionale di Locarno, ha elaborato una traccia per la discussione che ha consentito ai partecipanti di chiedersi in particolare

- quale spazio è possibile, per il Festival, nella politica culturale del Cantone e dei Comuni; che cosa gli enti indicati potrebbero chiedere al Festival per garantire, nei loro settori di specifica competenza, una più mirata promozione della cultura cinematografica;
- se è possibile, e come, una presenza attiva del Festival a iniziative quali: rassegne cinematografiche, seminari, conferenze, mostre; se, in questa prospettiva, è possibile instaurare rapporti stimolanti e proficui con i cineclub (funzione di coordinamento e di aiuto nel reperimento di documentazione, films, specialisti, ecc.);
- se è realistico un progetto articolato e preciso per la promozione della cultura cinematografica nelle scuole – ruolo e funzioni del Festival;
- quali nuovi rapporti potrebbero instaurarsi con i mass media, e in particolare con la TV – a questo ultimo riguardo è praticabile una politica di programmi interscambi?
- quali sono, in conclusione, i mezzi (strutture, infrastrutture e competenze) che il Festival può mettere a disposizione per contribuire attivamente a una nuova politica culturale nel campo cinematografico.

Il Comitato promotore del Forum, sulla base delle indicazioni emerse durante la giornata di studio, elaborerà un documento base contenente le proposte per realizzare l'auspicato allargamento del Festival come strumento di promozione della cultura cinematografica. A questo lavoro saranno associati rappresentanti del Dipartimento della pubblica educazione e della Televisione della Svizzera italiana.

volta da mantenere, soprattutto nelle nostre scuole, in quanto per diverse ragioni contingenti gli spazi operativi sono ridotti e non permettono che si faccia un discorso programmatico approfondito.

Cinema e gioventù risponde al bisogno di incanalare interessi nati durante il Festival verso il mondo della scuola e diventa anche

momento di verifica di conoscenze eterogenee acquisite nell'ambito scolastico. Terminiamo con le parole di Federica Juri che ha partecipato a una recente edizione di Cinema e gioventù.

«Festival. Richiamo seducente: ha in sé la capacità di evocare sensazioni indefinite; forti suggestioni che ci pervengono dal

mondo cinematografico, che noi cogliamo e modelliamo ciascuno secondo la propria individualità, maturità e preparazione culturale.

Componente rilevante del calore festivaliero, è la straordinaria eterogeneità dei partecipanti. Ciascuno con la propria entità e il proprio stile, solo, in quella moltitudine. A lui il compito di orientarsi cercando corrispondenze ai propri intenti creativi all'interno di quel cosmo bizzarro e un po' enigmatico.

Cinema e gioventù ha saputo disperdere rapidamente quel vago senso di timore, di incertezza iniziale di noi partecipanti in erba, nel muoverci all'interno della focosa corrente festivaliera.

... Preziosi i raffronti d'idee e d'impressioni: bagaglio di cui far tesoro. Sempre più allora l'occhio spesso dilettante di noi spettatori lascia spazio a visioni di più acuta penetrazione e di più sottile cognizione critica. Con minor esitazione si lasciano allora sfuggire proprie considerazioni su questa o quest'altra pellicola, consolidate poi dallo sfogliare qua e là pareri giornalistici.

Il nostro giudizio è certamente sollecitato dai numerosi incontri o dibattiti diretti con personalità cinematografiche. Grande disponibilità si avverte pertanto da parte loro nel soddisfare gli interrogativi sorti tra noi giovani nel corso delle proiezioni. La genesi, i congegni intricati, i giochi di finzione, le difficoltà tecniche, i problemi interpretativi, le capacità direttive, i significati più intrinseci e nascosti; tutto ciò che solitamente si conserva oscuro ed ignoto nello scorrere del film, viene qui esposto e reso manifesto. Dai più temerari tra noi, che con slancio e determinazione sanno esprimersi pubblicamente nel richiedere indicazioni, ai più timorosi e riservati. Certamente però discussioni che sono per ciascuno fonte di rari e cospicui insegnamenti...».

Servizio educazione ai mass-media

